COMUNE DI PISA

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Delibera n. 109 Del 1 Settembre 2015

OGGETTO: RIDENOMINAZIONE VIA DELLE CASCINE CON VIALE AQUILE RANDAGIE

L'anno 2015 il giorno uno del mese di Settembre presso la Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale.

Risultano presenti i Signori :

		Presente/Assente
1. FILIPPESCHI MARCO	Sindaco	P
2. GHEZZI PAOLO	Vice Sindaco	P
3. CAPUZZI SANDRA	Assessora	A
4. CHIOFALO MARIA LUISA	Assessora	P
5. ELIGI FEDERICO	Assessore	P
6. FERRANTE ANDREA	Assessore	P
7. FORTE GIUSEPPE	Assessore	P
8. SANZO SALVATORE	Assessore	P
9. SERFOGLI ANDREA	Assessore	A
10. ZAMBITO YLENIA	Assessora	P

Partecipa alla riunione il Segretario Generale: MARZIA VENTURI

Presiede il Sindaco: FILIPPESCHI MARCO.

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamate le Leggi che regolano la toponomastica ed, in particolare, la Legge 23.06.1927 n° 1188, il RDL 10.05.23 n° 1158 convertito nella Legge 17.04.25 n° 473, nonché il D.P.R. 30.05.89 n° 223;

Considerato che l'Amministrazione Comunale intende dare un apprezzabile riconoscimento all'associazionismo scout giovanile mediante intitolazione di un' area del territorio comunale all'associazione scoutistica *Aquile Randagie* quale espressione del riconoscimento dell'attività svolta dal gruppo di ragazzi scout così denominato che durante il periodo del fascismo, a seguito dell'emanazione di una legge che aveva decretato lo scioglimento dei Reparti Scout, svolgeva attività giovanili clandestine e che solo dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, diede vita all'Organizzazione Scout oggi riconosciuta nell'**AGESCI**;

Ricordato che nell'agosto del 2014 la **"Route nazionale dell' Agesci"** svoltasi a Pisa, ha rappresentato uno degli eventi più significativi dell'anno in Toscana, con la partecipazione di oltre 30mila scout che, partiti da ogni parte d'Italia a piedi, hanno coperto l'intero territorio nazionale per il grande incontro al Parco di San Rossore in programma dal 6 al 10 agosto 2014;

Ritenuto conseguentemente di individuare, all'interno del Parco di San Rossore, la strada da rinominare come ***Viale Aquile Randagie*** in quella attualmente denominata Via delle Cascine che, priva di attività e abitazioni, collega la Località di Cascine Vecchie con quella di Cascine Nuove;

Condivisa al riguardo la volontà di tale nuova denominazione con il Presidente dell'Ente-Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli;

Acquisito il parere della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Pisa pervenuto con nota prot. n.9733 in data 25 agosto u.s., espresso in ossequio al disposto del Regio Decreto-legge 10 maggio 1923, n°1158, con condizioni prescrittive relativamente al mantenimento della denominazione storica contestualmente alla nuova denominazione;

Vista la legge del 23.06.1927 n.1188 "Toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei" che prevede che può essere attribuita una nuova denominazione a strade e piazze, previa autorizzazione del Prefetto;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, dal Dirigente della Direzione Servizi Demografici – Sociale **(Allegato A)**;

Acquisita nell'ambito dell'allegato A la dichiarazione espressa dal Dirigente della Direzione proponente circa la non sussistenza di riflessi diretti o indiretti da parte del presente atto sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, che si allega al presente atto;

Ritenuto in considerazione dell'urgenza di avviare il procedimento di richiesta di autorizzazione alle autorità competenti di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

Con voti unanimi legalmente resi;

D E L I B E R A

1. Di ridenominare, per le motivazioni espresse in premessa, la strada all'interno del Parco di San Rossore che va da Località Cascine Nuove a Località Cascine Vecchie, attualmente denominata "Via delle Cascine", con la nuova denominazione di **Viale Aquile Randagie, -** Cap 56122 – CTP 2 – codice via 100017.

2. Di allegare al presente atto la storia delle "Aquile randagie" **(Allegato B).**

3. Di partecipare il presente atto al Prefetto di Pisa per la finalità di cui all'art. 1 della Legge 23.06.1927 n. 1188.

4. Di partecipare successivamente il presente atto a tutti gli uffici comunali ed agli enti pubblici interessati.

5. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 125 del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio, la presente deliberazione viene trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari.

Indi la Giunta Comunale

In ragione dell'urgenza di avviare il procedimento di richiesta di autorizzazione alle autorità competenti per la nuova denominazione della strada;

con successiva votazione e con voti unanimi resi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

Allegato A

COMUNE DI PISA

OGGETTO DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE: ***Ridenominazione via delle Cascine con VIALE AQUILE RANDAGIE***

[X] della Giunta Comunale
[ ] del Consiglio Comunale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sulla proposta di deliberazione in oggetto. Si attesta altresì che la deliberazione:

[ ] comporta
[X] non comporta

riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

Pisa, 26/08/2015

Il Dirigente della
Direzione Servizi Demografici – Sociale
Dott.ssa Laura Ballantini

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. 267/2000 e per quanto previsto dell'art. 15 del Regolamento di contabilità, si esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Accertamento n° .....
Prenotazione di impegno n° .....

Pisa, ...

Il Dirigente della
Direzione Finanze, Provveditorato, Aziende
Dott. Claudio Sassetti

ATTESTAZIONE NON SUSSISTENZA RIFLESSI CONTABILI

Si attesta che la proposta di deliberazione in oggetto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

Pisa, ...

Il Dirigente della
Direzione Finanze, Provveditorato, Aziende
Dott. Claudio Sassetti

AREA DI CIRCOLAZIONE TRA VCASCINE VECCHIE E VCASCINE NUOVE

Località

Località

All B

Sorio dello scautismo in Italia: le Aquile Randagie (1)

© piero gavinelli / piergav@intercom.it

La nascita delle Aquile Randagie

La legge n. 5 art. 3 (**9 gennaio 1927**) dell'*Opera Nazionale Balilla* (ONB) decreta lo scioglimento dei Reparti Scout nei centri inferiori a 20.000 abitanti ed obbliga ad apporre, ai restanti, le iniziali ONB sulle proprie insegne. Il 24 gennaio il *S. Padre Pio XI* con suo chirografo scioglie Egli stesso i Reparti ASCI (*Associazione Scout Cattolici Italiani)*, citando il Re Davide (2 Re 24,14): "Se dobbiamo morire sia per mano vostra, o Signore, piuttosto che per mano degli uomini".

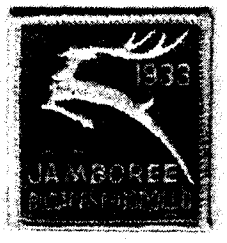
Il **9 aprile 1928** il Consiglio dei Ministri modifica la legge ONB che col decreto n. 696, firmato dal capo del Governo *Mussolini* e dal Re, dichiara soppresso lo Scautismo.

Nell'ultima udienza all'ASCI in Arcivescovado, tra le lacrime, alla presenza del Card. Tosi, sono simbolicamente deposte sull'altare e consegnate "le fiamme" dei Reparti milanesi.

Ma se è soppresso lo Scautismo, alcuni Capi sono decisi a serbare fede alla "Promessa" e alla "Legge": ***Giulio Cesare Uccellini*** Capo del MI II - che prenderà il nome di ***Kelly*** durante la resistenza - e ***Andrea Ghetti*** Scout del MI XI, detto ***Baden***, che definisce così la clandestinità delle aquile randagie: *"Il movimento Scautistico clandestino nella mentalità di Kelly aveva un duplice scopo: mantenere l'idea di personalità, di libertà, di autonomia, di fraternità e preparare i quadri per il momento della ricostruzione, avere una forza propria di resistenza ideologica per impedire ai giovani di accettare una sola visuale della vita, della storia, della politica. Il valore di questo sta nel fatto che furono dei ragazzi a dire NO al fascismo, quando tutti si piegavano nonostante le denunce con interrogatori alle sedi fasciste e alla Questura, ma il nostro NO rimaneva intatto".*

Ha così origine il primo gruppo cattolico antifascista che inizia il periodo della ***"Giungla Silente"*** ed è composto mediamente da 20-25 iscritti perché man mano che crescono devono partire per i vari fronti militari. Fare Scautismo in divisa vuol dire amare totalmente il metodo, avere convinzioni salde, coraggio per affrontare le conseguenze giuridiche come l'arresto dei genitori, la perdita dei vari benefici del Fascio: che per gli adulti significava come minimo la perdita del posto di lavoro e per i giovani l'esclusione dalla scuola, per tutti il sopruso e la violenza, anche fisica, delle squadre fasciste.

Le aquile randagie sono senza sede e le informazioni per le uscite intere o pomeridiane della domenica sono lasciate in alcuni monumenti storici intorno a Piazza del Duomo, ovviamente senza data e firma. I fascisti cercano d'infiltrarsi nelle aquile randagie senza mai riuscire a prenderli perché sono sistematicamente depistati. Per non rimanere isolati s'instaura una fitta corrispondenza con Scout stranieri che durerà per tutto il tempo della clandestinità e che permetterà, alle aquile randagie, di mantenersi sempre aggiornate metodologicamente con l'evoluzione dello Scautismo mondiale. Saranno mantenute, per tutto il periodo della clandestinità, le tradizioni dell'inaugurazione dell'anno Scout in settembre, la visita il pomeriggio di Natale all'Ospedale dei Bambini, la festa di Carnevale, il ripetere insieme la formula della Promessa il 23 aprile in comunione ideale con tutti gli Scout del mondo, il Campo di S. Giorgio, il Campo Estivo. I collegamenti fra le aquile randagie sono mantenuti mediante la pubblicazione della rivista *'Il Club dei Ceffi'* che verrà sostituita da *'Estote Parati'* fino al 1940.



Nel **1933** superando grandi difficoltà, una delegazione di cinque aquile randagie, aggregata al contingente svizzero, partecipa al **Jamboree di Gödöllo** (Ungheria) ed incontrano Baden-Powell per la prima volta.

Nel **1934** si forma un gruppo di aquile randagie con 5 Rover a Monza che avevano mantenuto vivo lo Scautismo clandestino presso l'Oratorio del SS. Redentore. Il 5 aprile avviene l'incontro con Scout Esteri diretti in Pellegrinaggio a Roma per l'Anno Santo.

Nel **1935** Baden (Andrea Ghetti) si laurea in filosofia rifiutando di indossare 'la camicia nera', obbligatoria durante la discussione della tesi; nel corso della festa di laurea comunica la sua decisione d'entrare in seminario e l'imminente partenza. Le aquile randagie partecipano al Campo Nazionale Belga di Strud.

Il 3 settembre la bandiera dei combattenti italiani è portata da uno Scout belga ai funerali della regina Astrid in Belgio. Allo scoppio della Guerra d'Etiopia, le aquile randagie si ribellano a questa guerra di conquista resa necessaria per l'esasperato nazionalismo.

Nel settembre del **1936** Kelly (Giulio Uccellini) partecipa ad un Pellegrinaggio di Scout stranieri a Lourdes e fa voto di condurne uno ufficiale dell'ASCI qualora questa sia ricostruita integralmente. Questo voto sarà sciolto da oltre 400 Scout dell'ASCI nel 1954.

Nell'agosto del **1937** le aquile randagie partecipano al **Jamboree di Vogelenzang** (Olanda) inseriti nella delegazione Scout della Corsica.

Il 9 agosto Kelly, Baden e suo fratello Vittorio incontrano Baden-Powell che li riceve ufficialmente come delegazione italiana; ad essi esprime con parole di omaggio la sua solidarietà, sebbene senta tutta la preoccupazione di esporre dei giovani al rischio di una vita clandestina e concede l'investitura di Capo a Kelly e l'incarico di conservare lo spirito dello scautismo e di diffonderlo tra la gioventù italiana, fuori da ogni forma associativa che comportasse vincoli diversi da una coesione morale: tale prudenza è suggerita dalla necessità di evitare incidenti diplomatici, che possano assurgere ad importanza internazionale.

Il gesto di B.-P. pone le premesse per il riconoscimento ufficiale delle aquile randagie quale gruppo continuatore dell'ASCI, unico autorizzato a riconoscere e fondare nuovi Reparti dopo la ricostruzione.

Nel **1938** le aquile randagie partecipano al *Jamboree Nazionale Svizzero di Zurigo*: *"Che chiuse i nostri rapporti internazionali causa la guerra. Ormai però la nostra attività e l'esistenza degli Esploratori Cattolici italiani è nota ai seguenti Stati: Argentina, Austria, Belgio, USA California, Finlandia, Francia, Inghilterra, Olanda, Polonia, Romania, Svizzera, Ungheria". La preghiera dello Scout adotta il "noi" "insegnaci, ecc." per sottolineare la solidarietà, la comunione di preghiera, di rischio, di speranza degli Scout coinvolti fra di loro nella seconda guerra mondiale. "Attualmente la presente guerra ci vede radunati, ogni terza domenica del mese, attorno all'Altare a ricevere la S. Comunione per i nostri compagni sotto le armi, prigionieri o dispersi".*

Storia dello scautismo in Italia: le Aquile Randagie (2)

piero gavinelli / piergav@intercom.it

Il **25 marzo 1939** Baden è ordinato sacerdote nel Duomo di Milano dall'Arcivescovo Schuster e diventa Assistente spirituale delle aquile randagie.

Il **9 settembre** avviene la prima salita in **Val Codera**, scoperta da un'aquila randagia, 'paradiso perduto' sconosciuto e con possibilità di fuga in Svizzera.

L'addetto alla Segreteria Vaticana, Monsignor Montini, in un colloquio con Baden sull'opportunità o meno di continuare lo Scautismo in forma clandestina, non esita a dichiarare che 'conviene' continuare a conservare il metodo e lo spirito dello Scautismo nella prospettiva di un futuro, sostenendo la tesi che è buona cosa mantenere vive tali forze intatte; nel caso di ritorno a una libera forma di vita sociale, esse avrebbero validamente contribuito al rinnovamento del mondo giovanile pur nell'eventualità del pericolo che la vita clandestina comporta.

Nel **1940** iniziano le guerre in Albania, Somalia e Libia, Grecia. Le aquile randagie mantengono una fitta corrispondenza con gli Scout al fronte e nei campi di concentramento, causando un intervento dell'ufficio Censura Corrispondenza di Roma insospettito da alcuni termini come "aquile randagie, estote parati, traccia" pensando si tratti di un codice cifrato e scatta una severa inchiesta militare.

Il **4 ottobre 1942** su un quotidiano si legge: *"E' stato trasportato all'ospedale Maggiore, trovato privo di sensi e sanguinante sullo stradale tra Niguarda e Bresso. Versa in gravi condizioni per le lesioni in tutto il corpo (rottura di tre costole, commozione cerebrale) e la frattura della clavicola sinistra tanto che non si è potuto interrogarlo, ma non è dato sapere in quali circostanze sia stato investito".*

E' in questo modo che viene diffusa la notizia dell'agguato teso dagli squadristi fascisti a **Kelly** che in bicicletta stava raggiungendo le sue aquile randagie in uscita. Kelly rimarrà menomato nell'udito dell'orecchio destro che gli causerà anche la perdita dell'equilibrio.

Inizia l'esperimento Scautistico nel Seminario Teologico della Diocesi Ambrosiana a *Venegono* con due direttrici: una propagazione dello Scautismo per opera diretta dei novelli sacerdoti e la seconda costituzione di un Reparto Scout tra i chierici del seminario.

Nell'inverno **1943**, di ritorno in bici da una uscita a Caronno le aquile randagie vengono sorprese da un bombardamento aereo.

Il **26 luglio** durante la Messa al Campo Estivo delle aquile randagie con una squadriglia di romani e parmensi a *Colico*, un fattore annuncia la caduta del Fascio che provoca un naturale scoppio di gioia e commozione di tutti; Baden si riprende e urla: *"la Messa continua"*.

Si profila la possibilità della ricostruzione dell'ASCI sciolta nel 1928 e l'*Arcivescovo Schuster* incoraggia il risorgere dell'ASCI lombarda e approva i quadri dirigenti lombardi da tempo preparati.

La nascita dell'O.S.C.A.R.

Con l'**8 settembre** tutto precipita per l'ASCI lombarda: la comunicazione dell'Armistizio è ricevuta alla stazione di Bergamo mentre le aquile randagie devono incontrarsi con altri capi milanesi per discutere dell'ASCI risorta e della questione Azione Cattolica.

Lo Scautismo milanese, riprende la sua posizione clandestina.

Ma un nuovo problema sorge impellente.

Alle aquile randagie è chiesta l'organizzazione dell'espatrio in Svizzera di alcuni ex prigionieri.

In un primo momento le aquile randagie hanno l'impressione che si tratti di casi sporadici ma poi la realtà rivela che si tratta di un fenomeno di grande portata.

Essi aiuteranno: ex prigionieri inglesi e greci, americani, russi, serbi, e quindi ebrei, giovani sbandati o renitenti alla leva, antifascisti e perseguitati di ogni fede politica, preallarmi ai ricercati dalle SS e dai fascisti.

Nasce così l'**O.S.C.A.R.** (*Opera Scoutistica Cattolica Aiuto Ricercati*) approvata silenziosamente dall'Arcivescovo Schuster, ideata dai responsabili delle aquile randagie milanesi che si avvarrà anche di collaboratori esterni.

Si può calcolare da un minimo di 15 persone all'inizio a più di 40 negli altri mesi con notevole collaborazione del clero, di appartenenti alla Questura e uffici investigativi delle polizie tedesche e fasciste, di appartenenti a varie associazioni cattoliche.

La prima attività è la fabbricazione di false tessere annonarie, permessi di circolazione, carte di identità intestate a nomi fittizi con la residenza in territori occupati già dalle truppe alleate. Di conseguenza bisogna trovare alloggio presso conventi o case ecclesiastiche in attesa di momenti favorevoli per attraversare il più velocemente possibile il confine con la Svizzera nella zona di Varese.

"Il nome di OSCAR all'orecchio di chiunque poteva sembrare il nome di una persona, perciò la comunicazione avveniva telefonicamente pur sospettando la sorveglianza dei telefoni. Chi doveva portar fuori gli ebrei segnalava: 'Ciao Oscar, Oscar come stai, allora c'è da fare quella solita passeggiata o si deve fare quel deposito o devi portare quel pacchetto, allora ci troviamo al solito posto'. Tutto questo poteva sembrare una conversazione tra amici".

In parallelo le aquile randagie intuiscono che il popolo stremato e sfiduciato ha bisogno di essere correttamente informato sugli avvenimenti per credere e sperare nella vittoria finale.

Le aquile randagie collaborano alla diffusione clandestina de 'Il Ribelle' scritto e stampato da un coraggioso gruppo di cattolici che annovera, fra gli altri, Baden.

"Per un valido ideale la gente è pronta anche a morire".

Nonostante i molteplici impegni le attività Scout delle aquile randagie non si arrestano.

L'attività dell'O.S.C.A.R. si riassume in **2.136 espatri clandestini, 500 preallarmi, 3.000 documenti falsi**, una spesa di 10 milioni di lire di quel tempo.

Storia dello scautismo in Italia: le Aquile Randagie (3)

© piero gavinelli / piergav@rtercom.it

Il metodo Scout e l'O.S.C.A.R.

Se da un lato l'iniziativa dell'O.S.C.A.R. non costituiva in fondo che il collaudo dello Spirito Scout di fronte alla vita-vivere cioè, nella dimensione più totale, lo spirito di servizio e le parole della Promessa "aiutare gli altri in ogni circostanza", d'altra parte storicamente, essa costituiva un inserimento attivo nelle forze della resistenza, un allinearsi di forze cattoliche, modeste, ma validamente operanti, accanto a quanti collaboravano al movimento di liberazione.

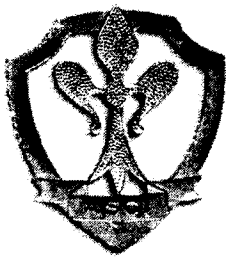
La coesione tra Capo e gruppo, l'abitudine ad una vita rischiosa per gioco, la resistenza fisica, la tecnica Scout del collegamento e della segnalazione erano ingredienti di O.S.C.A.R. la cui scelta era quella di aiutare i più deboli, i dimenticati, i bisognosi, i soli, vivendo il vero cristianesimo.

I dolorosi tributi delle Aquile Randagie

L'attività dell'O.S.C.A.R., la diffusione de "Il Ribelle", la "Carità dell'Arcivescovo" infastidiscono il potere delle SS e dei Fascisti che iniziano la caccia all'uomo. Si cominciano i primi arresti, le torture e, purtroppo, le esecuzioni. Tenuto conto del modesto numero dei componenti dell'O.S.C.A.R. il tributo è alto: arresto di *Don Enrico Bigatti* e *Don Giovanni Barbareschi*, fucilazione di *Carlo Bianchi* a Fossoli, uccisione di *Peppino Candiani* di 19 anni al confine italo-svizzero durante un espatrio, morte di *Teresio Olivelli* nel campo di concentramento di Hersbruck, morte di *Rolando Petrini* a Gusen, morte di *Franco Rovida* a Mauthausen, fucilazione di *Nino Verri*, ordine di cattura per *Baden* con l'ordine di sparare a vista che, per errore, è ricercato col nome di Don Betti, ordine di cattura per *Don Aurelio Giussani*.

La rinascita dell'ASCI

E' doveroso conoscere lo sforzo e il determinante contributo delle aquile randagie per l'indipendenza dell'ASCI dall'*Azione Cattolica. "Se per gli altri, si parla di rinascita, per noi aquile randagie si tratta di continuazione"*.

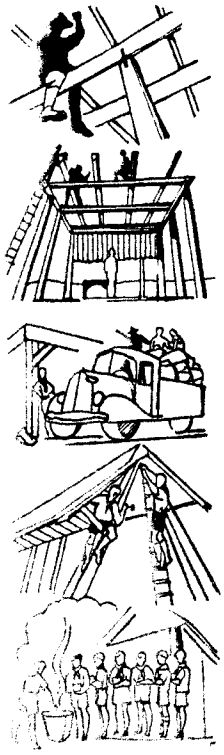


Figurarsi la reazione delle aquile randagie che avevano rischiato, e grosso, sotto il fascismo rinunciando persino ad una sede per non essere minimamente condizionate nella propria libertà, quando sentono che la Direzione Centrale della Gioventù Maschile dell'Azione Cattolica aspira ad assorbire e trasformare l'ASCI in una semplice sezione dell'Azione Cattolica. Immediatamente si attivano presso il Commissariato Centrale Scout e presso persone influenti per ottenere la totale autonomia dell'ASCI.

Eloquente è l'intervento di **Baden** e Kelly che nelle 'Ragioni adottate per ottenere che l'ASCI abbia vita e organizzazione autonoma' scrivono: *"Qualunque modificazione nelle sue forme organizzative, nelle sue costituzioni interne toglierebbe al metodo Scout gran parte del suo esistere. Questo perché lo Scautismo cattolico ha una sua spiritualità ed è depositario di uno spirito Scout che ventisette anni fa non esisteva affatto. Tutto il resto è in funzione di questo spirito, senza il quale il metodo Scout è da ridursi a semplice forma di attivismo pedagogico". La presa di posizione aquile randagie è drastica: "O ricostruire lo Scautismo cattolico integrale come era e come è, oppure non ricostruirlo per niente"*.

Un'altra aquila randagia scrive a Kelly:

"Fra tante persone che oggi spuntano da ogni parte ci sarà qualche inevitabile differenza di idea e di concezioni però abbiamo il diritto ed il dovere di pretendere che l'ASCI risorga come era un tempo, senza svisature o adattamenti che ne abolirebbero la sua prerogativa a noi tanto cara; che rinasca così come l'abbiamo attesa, discussa, sognata in tanti anni di fiduciosa e tenace aspettativa. Altrimenti avremo sciupato tutti gli anni trascorsi se ora non riuscissimo a far risorgere integro e senza compromessi ciò che ha formato l'ideale degli anni migliori della nostra giovinezza.



Su ciò approvo in pieno la tua ortodossia certo che con Baden saprete dare fin dai primi giorni il giusto indirizzo al movimento. Meglio pochi e senza mezzi come sempre siamo stati, ma liberi e indipendenti; quindi niente oratori in uniforme, niente influenze di estranei o compromessi con altre organizzazioni, niente iscrizioni di massa e soprattutto completa apoliticità!".

Nonostante la difficoltà dei mezzi di trasporto, Baden si reca a Roma da *Monsignor Montini* (futuro Papa Paolo VI) per concordare il risorgere dello Scautismo, coinvolgendo personalità influenti del mondo cattolico che perorino la causa. In molte parti d'Italia si intraprendono preparativi e studi in vista della ripresa dell'ASCI e molti si rivolgono alle aquile randagie.

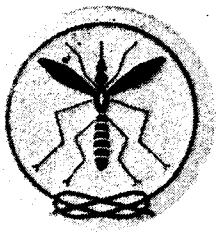
La preoccupazione di Kelly e Baden è in un primo tempo di mettere basi solide per uno scautismo puro e integrale, cose impossibili ad aversi con conoscenza, partecipazione e organizzazione superficiale. *"La dura lotta per il riconoscimento dello scautismo e dell'indipendenza dall'Azione Cattolica e quindi la nascita dell'ASCI deriva in gran parte dall'impronta metodologica ortodossa dello scautismo da parte delle aquile randagie che condiziona ed in seguito avrà la collaborazione del Commissariato Centrale per il mantenimento dello Spirito Scout sperimentato durante la clandestinità"*.

© piero gavinelli / piergav@intercom.it

Il periodo di ricostruzione del dopo guerra

Nella parte d'Italia liberata dagli Alleati, fremono i preparativi per il rilancio dell'ASCI, numerose sono le riunioni del Commissariato Centrale con relative circolari; una di queste richiede alle aquile randagie l'organizzazione della gerarchia dell'ASCI lombarda che si trova sotto l'occupazione tedesca. "*Per quel che riguarda la regione lombarda, la gerarchia è già praticamente costituita dato che la nostra attività è stata ininterrotta dal 1928. Quindi per noi non è una ripresa, ma la continuazione del lavoro che da venticinque anni stiamo svolgendo*".

Ma la preoccupazione delle aquile randagie è per la difesa dell'ortodossia Scout che vantano, non senza ironia: "*Pensiamo che quindici anni di lavoro continuo dal 1928 ad oggi ci possono autorizzare a presentare uno Scautismo 'aggiornato' non a tavolino, ma alla prova di una quotidiana esperienza*".



L'attività delle aquile randagie continua nell'immediato dopo-guerra con gesti di prevenzione contro gli odi e le vendette verso i vinti, per esempio con un presidio "armato" della stazione ferroviaria di Sesto S. Giovanni per lasciare passare un treno sanitario tedesco.

L'apporto metodologico delle aquile randagie viene travasato mediante la cura della formazione Capi inaugurando il **Campo Scuola di Colico** con il primo Campo Scuola lombardo per Capi Clan e il primo per Capi Esploratori.

Anche l'importante carenza metodologica della **Branca Rover** ferma al 1928 con l'esistenza dei Senior dà l'opportunità a Baden di "inventare" il Roverismo italiano, sulla base delle conoscenze delle esperienze cattoliche belga, francese svizzera, originando il Clan, le giornate dello spirito, il Noviziato, la B.A. di Natale, la Carta di Clan, il Capitolo, l'Inchiesta, l'Impresa, il Servizio, la spiritualità della strada, il Campo di Clan, la vita rude, la Strada maestra di vita semplice povera faticosa, la Comunità del Servizio, la Partenza. Fondamentale è stata anche l'invenzione dei **Capi Scuola per A.E.**

E la strada continua!

"Quando venne il triste momento dello scioglimento, ci siamo detti che tutto il bene da noi ricevuto non doveva essere negato agli altri e che il metodo Scautistico doveva essere salvato. Nostro scopo fu di conservare lo spirito ed il metodo con l'attiva applicazione onde nulla fosse dimenticato e per trovarci tutti allenati e pronti pel momento nel quale avremmo potuto riprendere la nostra attività. Non cessammo quindi le nostre adunate domenicali che, ininterrottamente, svolgemmo in tutti questi 17 anni non senza pericoli ed anche percosse. Oltre alle adunate domenicali curammo lo svolgersi dei campi di fine settimana e quelli estivi, demmo vita alla visita ai bambini dell'Ospedale. Se abbiamo curato la parte tecnica dello scautismo, non trascurammo però la parte religiosa, ben sapendo che fine dello scoutismo stesso è di fare amare Dio con convinzione. Lo Scautismo, il cui sistema pedagogico ha per scopo di formare un tipo ben definito: LO SCOUT, causa e meta dello Scautismo stesso. Non tutti possono essere Scout, bisogna avere delle possibilità morali e fisiche speciali, quasi direi una vera e propria vocazione. Lo Scout deve essere l'individuo di carattere, leale, puro, gioioso, capace di badare a se stesso e sempre pronto ad aiutare gli altri, deve avere spirito di iniziativa, di sacrificio, essere amante della natura, della vita all'aperto, deve, soprattutto, servire ed amare Dio per convinzione e non per convenienza. Il nostro, quindi, non è e non può essere un movimento di masse o di puerili adattamenti, ma un lavoro di specializzazione".

Alla spontanea domanda relativa alla portata dell'esperienza delle aquile randagie, è Baden che risponde: *"L'ideale di servizio al prossimo, l'impegno delle proprie capacità al servizio altrui, quello insomma che B.-P. chiama "civismo", facevano infatti da significativo contrappeso al facile egoismo che dilagava in ogni ceto sociale, dopo una guerra tanto vasta e prolungata. Risente lo Scautismo attuale in modo particolare dell'esperienza dello Scautismo lombardo clandestino? Certamente si può affermare che i valori di spiritualità sono in rapporto con l'esperienza del movimento clandestino. Non bisogna inoltre dimenticare che è legata ad esso la diffusione in Italia del metodo Scout per il clero, e la conseguente riscoperta da parte di quest'ultimo di quei particolari valori dello Scautismo che più si presentavano ad una sua interpretazione in senso cristiano".*

Kelly e Baden

Kelly nasce a Milano l'11 marzo 1904 e muore il 22 marzo 1957 a Milano per un tumore allo stomaco.

Baden nasce a Milano l'11 marzo 1912 e muore il 5 agosto 1980 a Tours in Francia a seguito di un incidente d'auto durante il Campo di Clan in bicicletta del MI I 'La Rocchetta' di cui era Assistente. Baden è il paroliere delle canzoni Scout: Madonna degli Scout, il richiamo della Strada, La luna sulle vette, Col cappellone ed un giglio d'or.

Bibliografia

Lord Baden-Powell, *Scautismo per ragazzi*, editrice Nuova Fiordaliso

Mario Sica, *Storia dello Scautismo in Italia*, editrice Nuova Fiordaliso

don Giorgio Basadonna, *...Sempre pronto! un profilo di don Andrea Ghetti*, editrice Ancora

Arrigo Luppi, *L'inverno e il Rosaio*, editrice Ancora

Testo è di *Vito Cagnoni*.

Il Presidente

FILIPPESCHI MARCO

Il Segretario Generale

MARZIA VENTURI

Deliberazione pubblicata all'Albo Pretorio il - 4 SET. 2015

Deliberazione trasmessa in copia ai Capi Gruppo Consiliari il 1-2 SET. 2015

Deliberazione divenuta esecutiva il - 1 SET. 2015

Deliberazione immediatamente eseguibile [X]

Comunicata a :

Finanze - Provveditorato - Aziende
Servizi demografici - Sociale
GRUPPI CONSILIARI

Il - 4 SET. 2015

L'incaricato

Impegno n.